



REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 13 novembre 2020

Anno LI - N. 171



### ***Baone, frazione di Valle San Giorgio (Pd), Parco Regionale dei Colli Euganei, Paesaggio autunnale***

Il Parco Regionale dei Colli Euganei è stato il primo parco creato dalla Regione del Veneto. La sua istituzione risale al 1989 ed ha portato alla salvaguardia ed alla protezione di circa 19.000 ettari di territorio comprendenti i maggiori rilievi collinari della Pianura Padana. La gestione è affidata all'Ente Parco dei Colli Euganei che ha le finalità di proteggere il suolo, il sottosuolo, la flora, la fauna e naturalmente la grandissima risorsa dell'acqua termale, ponendo particolare attenzione all'organizzazione dei flussi turistici ed allo sviluppo sociale, culturale ed economico delle popolazioni comprese nel suo ambito. Promuove inoltre la tutela, il mantenimento, il restauro e la valorizzazione dell'ambiente naturale, storico, architettonico e si occupa della salvaguardia delle particolari specificità antropologiche, geologiche, vegetali, faunistiche, archeologiche e paleontologiche, favorendone la fruizione ai fini scientifici, culturali e didattici.

*(Archivio fotografico Ente Parco Regionale dei Colli Euganei - foto Marco Pavarin)*

---

#### **Direzione - Redazione**

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: [uff.bur@regione.veneto.it](mailto:uff.bur@regione.veneto.it)

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

## SOMMARIO

### PARTE SECONDA

#### *Sezione seconda*

---

### DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1460** del 03 novembre 2020

HestAmbiente S.r.l. - Inceneritore di rifiuti non pericolosi e sanitari a rischio infettivo ubicato in Viale della navigazione interna, 34, località S. Lazzaro - Padova.

Determinazione della tariffa di conferimento dei rifiuti urbani per l'annualità 2020. Art. 36 della L.R. n. 3/2000 e s.m.i.

**[Ambiente e beni ambientali]**

1

n. **1473** del 03 novembre 2020

Art. 10 legge n. 116/2014, art. 1, comma 1072 e ss legge n. 205/2017. Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nelle regioni del centro-nord, annualità 2020 - Ratifica del 4° Atto Integrativo all'Accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sottoscritto da parte del Presidente della Giunta Regionale, Commissario Straordinario per il dissesto idrogeologico.

**[Difesa del suolo]**

18

### RETTIFICHE

#### Avviso di rettifica

Comunicato relativo all'Avviso n. 38 del 10 novembre 2020 "Proposte di candidatura per la nomina di cinque componenti effettivi e di cinque componenti supplenti esperti nelle materie d'esame, di cui almeno uno laureato in scienze biologiche o in scienze naturali esperto in vertebrati omeotermi, in ciascuna delle sette Commissioni istituite nella Città Metropolitana di Venezia e in ogni capoluogo di Provincia, per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio venatorio (art. 15 Legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 e s.m.i.)". (Bollettino Ufficiale n. 169 del 13 novembre 2020).

28

**PARTE SECONDA****CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI***Sezione seconda***DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

(Codice interno: 432778)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1460 del 03 novembre 2020

**HestAmbiente S.r.l. - Inceneritore di rifiuti non pericolosi e sanitari a rischio infettivo ubicato in Viale della navigazione interna, 34, località S. Lazzaro - Padova. Determinazione della tariffa di conferimento dei rifiuti urbani per l'annualità 2020. Art. 36 della L.R. n. 3/2000 e s.m.i.**

*[Ambiente e beni ambientali]*

Note per la trasparenza:

Con questo provvedimento, la Giunta regionale approva, ai sensi dell'art. 36 della legge regionale n. 3 del 2000, l'aggiornamento della tariffa di conferimento dei rifiuti urbani nell'inceneritore di Padova per l'annualità 2020.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

La legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3, recante "*Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti*", all'art. 36 stabilisce che l'approvazione della tariffa di conferimento è parte integrante del provvedimento di approvazione del progetto degli impianti pubblici di smaltimento e/o recupero energetico dei rifiuti urbani.

Detto articolo stabilisce, altresì, che, qualora il sistema di aggiornamento della tariffa non sia stato già previsto in sede di individuazione del soggetto gestore dell'impianto, al fine di consentire all'Ente competente l'approvazione della tariffa a valere per l'anno successivo, entro il 30 giugno di ogni anno il soggetto gestore deve presentare la proposta di adeguamento della tariffa di conferimento.

Per l'impianto di cui si tratta la tariffa di conferimento attualmente in vigore è quella approvata con delibera di Giunta regionale n. 933 del 12.07.2019, facendo propria ogni valutazione e prescrizione contenuta nei pareri della Commissione Tecnica Regionale Ambiente (C.T.R.A.) n. 4050 del 06.02.2019 e n. 4053 del 20.06.2019.

Con nota prot. n. 988 del 28 giugno 2019, acquisita al prot. regionale con n. 290379 del 2 luglio 2019, la società Hestambiente Srl, gestore dell'inceneritore di rifiuti non pericolosi e sanitari a rischio infettivo ubicato in viale della navigazione interna, 34, Loc. S. Lazzaro - PD, ha presentato la proposta di adeguamento della tariffa di conferimento per il 2020, redatta in conformità a quanto stabilito dall'art. 36, c. 3, della L. R. 3/2000 e su dati a consuntivo degli esercizi precedenti dal 2014 al 2018.

A seguito del parere n. 4034 del 29.01.2018, la C.T.R.A. ha ritenuto opportuno costituire un Gruppo di Lavoro, formato da alcuni componenti della Commissione stessa e della Direzione Ambiente, allo scopo di esaminare le proposte tariffarie della Società.

In data 16 ottobre 2019 il Gruppo di Lavoro si è riunito per valutare la documentazione presentata e ha concluso la riunione formulando alcune richieste di chiarimenti; tali richieste sono state formalizzate alla ditta con nota del 20 novembre 2019 prot. n. 501729.

La ditta ha fornito quanto richiesto con nota prot. n. 1688 del 27 dicembre 2019 (acquisito al prot. reg. n. 53676 del 4 febbraio 2020); per la valutazione di tale documentazione il Gruppo di Lavoro si è riunito in data 28 aprile 2020. La documentazione di fatto è stata ritenuta completa ed esaustiva.

Inoltre, la Segreteria Tecnica del NUVV ha espresso un parere complessivo sulla sostenibilità economica, patrimoniale e finanziaria della tariffa valutata, trasmesso alla Direzione Ambiente con nota prot. n. 240918 del 18 giugno 2020.

Tutto ciò ha consentito alla Commissione Tecnica Regionale Ambiente del 31.07.2020 di esprimersi con parere n. 4061 (**Allegato A**), approvando ai sensi dell'art. 36 della L.R. n. 3/2000 la tariffa dell'inceneritore di Padova per l'annualità 2020 (comprensive del contributo a favore del Comune di Padova), rispettivamente pari a 131,56 euro a tonnellata (I.V.A., contributi

e tributi di legge esclusi).

Si rileva che la Società con nota prot. n. 883 del 14.07.2020 ha evidenziato un aumento dei costi per lo smaltimento delle scorie e una riduzione sul prezzo di cessione dell'energia, dovuto alla particolare congiuntura economica causata dalla situazione di emergenza epidemiologica. Tale situazione di incertezza si riflette in maniera difficilmente prevedibile su tutti gli indicatori economici utilizzati per l'elaborazione della proposta tariffaria e pertanto la Commissione propone di valutare eventuali compensazioni su dati a consuntivo dell'esercizio 2020.

La riduzione della capacità di trattamento dei rifiuti, evidenziata dai frequenti fermi impianto, rafforza le motivazioni della richiesta da parte della C.T.R.A. di un intervento di adeguamento tecnologico per l'installazione al fine di ripristinare l'efficienza del sistema di trattamento, soprattutto per le parti concernenti il ciclo termico delle Linee 1 e 2, dando seguito alla richiesta di formalizzazione della proposta progettuale, sulla base dello studio di fattibilità già presentato con nota prot. n. 203 del 11.02.2020.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D. Lgs. n. 152 del 2006 s. m. i.;

VISTA la L. R. 21 gennaio 2000, n. 3 s. m. i.;

VISTA la D.G.R. n. 933 del 12 luglio 2019;

VISTI i pareri n. 4034 del 29.01.2018, n. 4050 del 06.02.2019, n. 4053 del 20.06.2019 e n. 4061 del 31.07.2020 della Commissione Tecnica Regionale Ambiente;

VISTO l'art. 2 co. 2 della L.R. del 31 dicembre 2012 n. 54.

delibera

1. di considerare le premesse parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto, facendo propria ogni valutazione e prescrizione, del parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Ambiente (C.T.R.A.) n. 4061 del 31.07.2020 che viene posto in **Allegato A**, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di stabilire che la società HestAmbiente S.r.l. è tenuta all'osservanza di tutte le prescrizioni contenute nel parere di cui al punto precedente, anche se non espressamente riportate nel presente deliberato;
4. di individuare, per i rifiuti conferiti nel corso dell'anno 2020, come tariffa di conferimento dei rifiuti urbani nell'impianto di incenerimento in parola, l'importo di 131,56 euro a tonnellata (centotrentuno/56), comprensivo del contributo a favore del Comune di Padova di 8,20 €/t, esclusi I.V.A., altri contributi e tributi di legge;
5. di stabilire che la società Hestambiente Srl presenti entro il 28.02.2021 una valutazione a consuntivo dell'esercizio 2020, per le eventuali compensazioni sugli esercizi successivi, in riferimento all'aumento dei costi per lo smaltimento scorie e la riduzione sul prezzo di cessione dell'energia previsti a causa dalla situazione di emergenza epidemiologica;
6. di prendere atto della riduzione della capacità di trattamento dei rifiuti dell'inceneritore;
7. di invitare la società HestAmbiente S.r.l., al fine di ripristinare l'efficienza del sistema di trattamento, soprattutto per le parti concernenti il ciclo termico delle Linee 1 e 2, a dare seguito alla richiesta di formalizzazione della proposta progettuale, sulla base dello studio di fattibilità già presentato con nota prot. n. 203 del 11.02.2020.
8. di dare atto che la presente delibera non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di incaricare il Direttore della Direzione Ambiente della trasmissione del presente provvedimento al Comune di Padova, alla Provincia di Padova, ai Consigli di Bacino Rifiuti del Veneto, ai Commissari liquidatori degli Enti responsabili di bacino del Veneto (PD1 - PD2 - PD3 - PD4), all'ARPAV e alla ditta HestAmbiente S.r.l.;
12. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1460 del 03 novembre 2020

pag. 1 di 14



COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2020

O.D.G. N. 3

PARERE N. 4061

IL DIRETTORE  
Ing. Loris Tomiato

**OGGETTO:** Inceneritore di rifiuti non pericolosi e sanitari a rischio infettivo ubicato in viale della navigazione interna, 34, Loc. S. Lazzaro - PD. Tariffa di conferimento dei rifiuti urbani. Annualità 2020.

*1. Premessa amministrativa*

L'art. 36 della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3 s.m.i. stabilisce che l'approvazione della tariffa di conferimento dei rifiuti costituisce parte integrante del provvedimento di approvazione del progetto degli impianti di smaltimento dei rifiuti urbani e per quelli pubblici di recupero.

Stabilisce, altresì, che detta tariffa debba essere calcolata sulla base di un piano economico-finanziario formulato dal titolare, che tenga conto del costo industriale e degli oneri fiscali nella misura determinata dalla vigente legislazione.

Inoltre, è previsto che qualora non diversamente stabilito, al fine di consentire all'Ente competente per l'approvazione, entro il 30 giugno di ogni anno, il titolare presenti all'Ente medesimo una proposta di adeguamento della tariffa.

Con la DGR n. 955 del 28 luglio 2015 che approva la proposta di tariffa dell'impianto di San Lazzaro relativa all'annualità 2015, la Giunta regionale, nel recepire le indicazioni della CTRA, ha previsto l'istituzione di un "tavolo tecnico" formato da esperti che, senza oneri a carico della Regione del Veneto, doveva esaminare le proposte tariffarie esprimendo un giudizio a supporto delle valutazioni della CTRA.

Nell'iter di approvazione delle succitate tariffe, vista la difficoltà a costituire il succitato tavolo tecnico, la CTRA ha ritenuto necessario costituire un Gruppo di Lavoro formato da alcuni componenti della Commissione stessa e dalla Direzione Ambiente, allo scopo di esaminare le voci di costo relative al personale e alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto.

Tale lavoro si è concluso con la deliberazione di Giunta regionale del 12 luglio 2019, n. 992, che ha rideterminato la tariffa di conferimento dei rifiuti urbani per le annualità 2016 e 2017 e con la deliberazione di pari data, n. 993, che ha determinato la tariffa di conferimento dei rifiuti urbani per le annualità 2018 e 2019 all'inceneritore di Padova.

In sintesi le tariffe di conferimento per le diverse annualità approvate, comprensive del contributo a favore del Comune di Padova di 8,20 €/Tonn, sono le seguenti:

Annualità	2015	2016	2017	2018	2019
Tariffa (euro a tonnellata)	121,07	120,66	125,17	125,66	122,97

Nelle succitate delibere si è soppresso l'istituzione del "tavolo tecnico" prevista dalla DGR n. 955 del 28 luglio 2015. Si è inoltre preso atto della riduzione della capacità di trattamento dei rifiuti dell'inceneritore e invitata la società HestAmbiente S.r.l., a presentare una proposta di ammodernamento e/o modifica dell'installazione al fine di ripristinare la capacità di trattamento, in particolare considerato lo stato di dichiarata vetustà delle parti concernenti il ciclo termico delle Linee 1 e 2.

Con nota prot. n. 988 del 28 giugno 2019, acquisita al prot. regionale con n. 290379 del 2 luglio 2019, la società HestAmbiente Srl, gestore dell'inceneritore di rifiuti non pericolosi e sanitari a rischio infettivo ubicato in viale della navigazione interna, 34, Loc. S. Lazzaro - PD, ha presentato la proposta di adeguamento della tariffa di conferimento per il 2020, redatta in conformità a quanto stabilito dall'art. 36, c. 3, della L. R. 3/2000 e su dati a consuntivo degli esercizi precedenti dal 2014 al 2018.

In data 16 ottobre 2020 il Gruppo di Lavoro si è riunito per valutare la succitata documentazione e ha concluso la riunione formulando alcune richieste di chiarimenti alla Società; le richieste sono state formalizzate alla ditta nella nota del 20 novembre 2019 prot. n. 501729.

1

CTRA DEL 31/07/2020



60be9b03



## ALLEGATO A DGR n. 1460 del 03 novembre 2020

pag. 2 di 14

La ditta ha fornito quanto richiesto con nota prot. n. 1688 del 27 dicembre 2019 (acquisito al prot. reg. n. 53676 del 4 febbraio 2020); per la valutazione di tale documentazione il gruppo di lavoro si è riunito in data 28 aprile 2020. La documentazione di fatto è stata ritenuta completa ed esaustiva.

Sulla documentazione inviata dalla ditta ha espresso il proprio parere il NUVV, trasmesso alla Direzione Ambiente con nota prot. n. 240918 del 18 giugno 2020; di fatto il NUVV partecipa alle riunioni del gruppo di lavoro al fine di pervenire a una documentazione completa e coerente al fine di formulare il proprio parere.

Infine, la società con la nota integrativa trasmessa in data 14.07.2020, prot. n. 883 (acquisita al prot. reg. n. 277998 del 14.07.2020), ha evidenziato rilevanti ripercussioni sulla proposta tariffaria 2020 a seguito della particolare congiuntura economica legata all'emergenza epidemiologica che ha comportato un aumento dei costi per lo smaltimento scorie e una riduzione sul prezzo di cessione dell'energia.

## 2. Contenuti delle proposte di adeguamento tariffario per l'annualità 2020

La proposta di revisione tariffaria presentata dalla Società per il 2020 è schematicamente esposta nella tabella di seguito riportata e confrontata con l'ultima tariffa approvata per il 2019:

Quantitativo rifiuti conferiti t/anno	TARIFFA 2019 APPROVATA		TARIFA 2020 PROPOSTA	
	171.200		167.772	
VOCI DI COSTO/RICAVO	COSTO COMPLESSIVO €/a	COSTO UNITARIO €/t	COSTO COMPLESSIVO €/a	COSTO UNITARIO €/t
<b>a) Ammortamento investimenti e accantonamento fondi per smantellamento impianto</b>				
a1) Ammortamento investimento	9.326.440,00	54,46	9.393.421,00	55,99
a2) Dismissione impianto	80.000,00	0,47	80.000,00	0,48
<b>Totale remunerazione del capitale e dismissione imp.</b>	<b>9.406.440,00</b>	<b>54,92</b>	<b>9.473.421,00</b>	<b>56,47</b>
<b>b) Costi di gestione</b>				
b1) Personale	2.910.321,00	16,99	3.305.833,00	19,70
b2) Manutenzione ordinaria	4.107.892,00	23,99	4.303.838,00	25,65
b3) Manutenzione straordinaria (o ciclica)	1.200.000,00	7,01	1.754.129,00	10,46
b4) Acquisto metano	459.875,00	2,69	559.534,00	3,34
b5) Servizio di fornitura acqua, depurazione e fognatura	392.187,00	2,29	359.481,00	2,69
b6) Acquisto reagenti depurazione fumi	602.239,00	3,52	649.672,00	3,87
b7) Acquisto reagenti depurazione acqua	21.550,00	0,13	20.857,00	0,12
<b>Totale costi di gestione</b>	<b>9.694.064,00</b>	<b>56,60</b>	<b>10.953.344,00</b>	<b>65,29</b>
<b>c) Costi di smaltimento</b>				
c1) Smaltimento fanghi	25.672,00	0,15	32.472,00	0,19
c2) Smaltimento polveri	1.515.022,00	8,85	1.731.726,00	10,32
c3) Smaltimento scorie	1.238.066,00	7,23	1.550.158,00	9,24
<b>Totale costi di smaltimento</b>	<b>2.552.604,00</b>	<b>15,67</b>	<b>3.314.356,00</b>	<b>19,76</b>
<b>d) Altri costi di funzionamento impianto</b>				
d1) Programma Monitoraggio Controllo	202.500,00	1,18	202.500,00	1,21
d2) Analisi e altre attività contr. diverse da PMC	190.004,00	1,11	319.300,00	1,9
d3) Assicurazioni	290.000,00	1,69	143.000,00	1,45
d4) Canoni concessioni e imposte consumi	230.000,00	1,34	125.000,00	0,75
<b>Totale altri costi di funzionamento impianto</b>	<b>912.504,00</b>	<b>5,33</b>	<b>889.800,00</b>	<b>5,30</b>
<b>e) Ricavi di gestione</b>				
e1) Cessione energia elettrica	-4.165.889	-24,32	-4.763.337	-28,39
e2) Certificati Verdi	-3.338.915	-19,5	-3.158.340	-18,83

2  
CTRA DEL 31/07/2020  
PARERE N. 4061



60be9b03



Totale ricavi da cessione energia elettrica e Cert. Verdi	-7.504.804	-43,82	-7.921.677	-47,22
<i>f) Spese generali, rischio e utile d'impresa</i>				
f1) Spese generali (esclusi costi smaltimento)	2.001.300,80	11,69	2.131.657,00	12,71
f2) Rischio utile d'impresa (esclusi costi smaltim.)	2.201.430,88	12,85	2.344.822,00	13,98
f3) Oneri fiscali	147.956,00	0,36	808.784,00	4,82
Totale Spese generali e rischio utile d'impresa	4.350.687,68	25,40	5.285.263,00	31,50
<b>TOTALE COSTI DA REMUNERARE CON TARIFFA AL NETTO DEI RICAVI</b>	<b>19.655.614,68</b>	<b>114,77</b>	<b>21.994.507,00</b>	<b>131,10</b>
<i>g) Altri oneri a favore di terzi</i>				
g1) Contributo netto a favore del Comune sede di impianto		8,20		8,20
g2) Contributo Regionale		0,00		0,00
<b>TARIFFA COMPLESSIVA</b>		<b>122,97</b>		<b>139,30</b>

La tariffa di conferimento da applicare ai rifiuti urbani conferiti nell'inceneritore di S. Lazzaro per il 2020 ammonterebbe a 139,30 euro a tonnellata con un incremento, rispetto alla tariffa vigente (2019), di 16,33 euro a tonnellata ovvero, in termini percentuali, di un + 13,3 %.

Gli adeguamenti proposti tengono conto degli stessi aspetti considerati nella proposta di tariffa 2019; in termini generali, per il 2020, gli adeguamenti proposti riguardano:

1. i dati consuntivi degli anni 2014-2018 (in particolare il quantitativo di rifiuti conferiti in impianto, produzione di residui e consumi di reagenti e utilities);
2. il rendistato determinato sulla media dei valori dichiarati dalla Banca d'Italia nel periodo giugno 2018 - maggio 2019, pari a 2,19%;
3. il costo del capitale decurtato dei cespiti non più in ammortamento nel 2020;
4. l'accantonamento delle somme per la dismissione dell'impianto che considerano i costi di attualizzazione del fondo stesso;
5. il prezzo di cessione dell'energia elettrica individuato considerando la media del PUN nazionale così come dichiarato nel periodo giugno 2018 - maggio 2019;
6. il valore dell'incentivo per la produzione di energia elettrica (ex Certificati Verdi) che tiene conto di quanto fissato dal legislatore (cfr art.19, DM 6 luglio 2012).
7. altre normative vigenti e delle comunicazioni delle Autorità di settore (in particolare imposte e costo del personale).

### 3. Analisi delle principali voci inserite in tariffa.

#### 3.1 - Quantitativo rifiuti conferiti

Per il 2020 il quantitativo di rifiuti che il proponente stima essere conferito è di 167.772 tonnellate di rifiuti. Il valore è calcolato sulla media dei conferimenti registrati in impianto nel quadriennio 2014-2018.

I dati a consuntivo sull'esercizio 2019, presentati nel rapporto annuale al PMC sull'esercizio dell'installazione con nota prot. n. 598 del 30 aprile 2020, denotano un quantitativo annuo effettivamente conferito inferiore, pari a 156.228 tonnellate, di cui il 98,4% rappresentato da rifiuti urbani.

#### 3.2 - Ammortamento investimento

Sono esclusi da remunerazione, in quanto investimenti completamente ammortizzati al 31 dicembre 2019, i cespiti riguardanti le linee 1 e 2, mentre sono posti in ammortamento, dopo attualizzazione, gli investimenti riguardanti la linea 3, distinti in opere civili e in opere elettromeccaniche. Il Tasso di remunerazione del capitale applicato per il 2020 è calcolato come media dei valori del rendistato registrato nei mesi da giugno 2018 a maggio 2019 incrementati di 2 punti percentuali (così come previsto dal D.M. n. 158/99). Il tasso di remunerazione 2020 applicato è di 4,190% (il tasso di remunerazione applicato per il 2019, calcolato con lo stesso criterio era di 3,219 %).

Si rileva che il rendistato medio proposto nel periodo di riferimento è stato arrotondato alla seconda cifra decimale 2,19%, anziché alla terza come stabilito nelle precedenti tariffe, risultando di conseguenza 2,185%, pertanto il tasso di remunerazione arrotondato alla terza cifra decimale risulterebbe pari a 4,185%, comportando una riduzione sugli ammortamenti proposti di 3.918 euro.



Per quanto riguarda la determinazione della remunerazione del capitale investito va sottolineato che il costo annuale è calcolato come rata costante (composta da quota capitale e quota interessi) che considera una vita tecnica di 33,3 anni per le opere civili, di 15,0 o di 10,0 anni per le opere elettromeccaniche e di 8,3, di 5,0 o di 4,0 anni per le altre componenti di impianto.

In analogia alla proposta per l'annualità 2019, il termovalorizzatore è realizzato su terreno di proprietà della Società il cui valore è stimato in 2.160.855,66 € e l'ammortamento dell'investimento, richiesto per il 2020, è pari a 90.538 €.

Su questo aspetto si ribadiscono le considerazioni già condotte in occasione della tariffa 2019, i cui risultati sono espressi nel parere di CTRA n. 4050/2019. Si riafferma, infatti, che tale voce non è mai stata ricompresa nelle voci di costo approvate nelle tariffe precedenti poiché in passato i bilanci del gestore, AccgasAPS prima, Gruppo Hera poi, non hanno mai remunerato il valore dei terreni di proprietà su cui insistono gli impianti. In particolare il Bilancio Consolidato e Separato del Gruppo Hera al 31.12.2018 riporta: "I terreni non sono ammortizzati, eccezion fatta per i terreni su cui insistono discariche, ammortizzati sulla base delle quantità di rifiuti smaltite rispetto alla capacità totale abbancabile".

Riguardo la remunerazione dei terreni, il proponente precisa che nel piano finanziario 2020 trasmesso ad ARERA è stato specificato, come da formato dati proposto, anche il valore dei terreni per il calcolo del capitale investito da remunerare.

Su tale argomento, si sottolinea che ARERA non ha ancora emanato indicazioni in tal senso e per tale motivo si ritiene di mantenere immutate le valutazioni già condotte al riguardo con la precedente tariffa 2019.

### 3.3 - Dismissione impianto

La quantificazione dei costi necessari per riportare l'area/sito in cui sorge l'impianto nella situazione iniziale (prato verde) al termine della vita utile dello stesso è stata affidata ad una Società che agisce in ambito prevalentemente industriale ed è specializzata nella valutazione e nella gestione delle immobilizzazioni tecniche nonché nell'analisi dei cicli produttivi. Per quanto attiene la parte impiantistica è stato considerato come unico possibile ricavo il valore di rottame, infatti, è stato valutato che in caso di cessione dei componenti per un riutilizzo la vendita non coprirebbe gli oneri di smontaggio e revisione. Pertanto, alla dismissione dell'impianto, i materiali potranno essere riciclati, venduti, oppure, conferiti in discarica. Per quanto riguarda il fondo, è stato considerato come giorno di riferimento da cui far partire la vita utile residua, calcolata in 18 anni, il 31 dicembre 2011. Per questo bene il tasso di rivalutazione preso a riferimento è il 3%, valore ritenuto congruo in funzione della lunghezza del periodo considerato. L'attualizzazione del valore così ottenuta è stata elaborata usando come riferimento il tasso WACC (costo medio ponderale del capitale proprio e a debito) specifico della Società. Nel processo di calcolo è stato escluso il valore del terreno e si è ritenuto che la parte immobiliare non sarà idonea ad altri usi per cui ne è stata ipotizzata la completa demolizione. Il valore risultante, pari a 3.307.680,00 €, è stato accantonato dalla Società nel 2012 ma viene addebitato in tariffa in tre tranche da 1.000.000,00 €/anno dal 2012 al 2014 ed una da 307.680,00 €/anno (conguaglio) nel 2015. Per il 2020, in analogia al 2019, la voce di costo inserita, dovuta alla rivalutazione delle somme accantonate, è di 80.000,00 € pari rispettivamente a un costo unitario di 0,48 euro a tonnellata.

### 3.4 - Personale

La proposta tariffaria 2019 riportava la seguente struttura organizzativa:

- Direzione Hestambiente: n. 9,4 personale equivalente a tempo pieno, compreso il Responsabile impianti;
- Gestione impianto di Padova: n. 16 personale equivalente a tempo pieno, compreso il Responsabile impianto;
- Conduzione impianto: n. 32 personale equivalente a tempo pieno, di cui 6 dediti alla manutenzione dell'impianto.

Nella proposta 2020 la struttura organizzativa è la seguente:

- COORDINAMENTO IMPIANTI (9,2):
  - o N. 1 responsabile impianti, con funzioni anche di Tecnico responsabile (art. 28 L.R. 3/2000),
  - o N. 2 ingegneria di processo,
  - o N. 4 staff di manutenzione,
  - o N. 0,2 supporto commerciale,
  - o N. 2 attività amministrative.
- GESTIONE IMPIANTO PADOVA (15):



- o N. 1 responsabile impianto,
- o N. 2 assistenti,
- o N. 6 addetti ricezione rifiuti,
- o N. 6 addetti manutenzione.
- CONDUZIONE IMPIANTO (32):
  - o N. 6 capituono,
  - o N. 6 quadristi,
  - o N. 12 operatori esterni,
  - o N. 6 gruisti,
  - o N. 2 addetti non in turno.

Analogamente alle proposte precedenti il costo del personale del COORDINAMENTO IMPIANTI è suddiviso al 50% tra gli inceneritori di Padova e Trieste. Si precisa, inoltre, che il costo degli addetti alla manutenzione non è computato nella voce "b1) Personale", ma in quella di manutenzione ordinaria.

Il costo del personale per la tariffa 2019 ammontava a 3.213.287 €, per il 2020 è quantificato in 3.305.833 €.

Si evidenzia che continua ad aumentare rispetto agli anni precedenti il costo del personale addetto al "coordinamento" degli impianti di Trieste e Padova, con unità di personale equivalente a tempo pieno di 9,2, praticamente invariato rispetto al 2019 (9,4 unità). Il costo afferente l'inceneritore di Padova per il personale di coordinamento (ripartito al 50% con l'impianto di Trieste) è di 477.152 €, con un incremento corrispondente a +12.721 €. In conclusione, il costo del personale di coordinamento è cresciuto rispetto alla tariffa originariamente approvata nel 2015 di -315.687 €.

L'aumento è presente anche nel costo del personale di conduzione dell'impianto ed è di +108.140 €, pur rimanendo invariato il numero di addetti. Non vi è incremento nel costo del personale di gestione dell'impianto in quanto è diminuito di una unità; si rileva, infatti, una riduzione del costo per il personale addetto alla gestione dell'impianto di circa 29.000 € rispetto all'anno precedente, pari a complessivi 780.915 €.

Si rileva che su tale voce di costo, nell'ambito dell'esame delle proposte tariffarie 2016 e 2017, la CTRA del 02.08.2018, si è espressa con parere n. 4043 evidenziando che: *l'incremento dei costi per il personale, voce b1) del piano economico-finanziario, legato all'aumento negli ultimi anni del personale di direzione, corrispondente ad un incremento di +178.028 € (pari a + 0,99 €/t) per l'annualità 2016 e di -287.616 € (pari a + 1,62 €/t) per il 2017, non è giustificato da sopravvenute innovazioni gestionali o da modifiche impiantistiche, né da specifiche modifiche normative, tali da rendere necessario un raddoppio delle competenze per il personale di direzione né risultano evidenziate significative ottimizzazioni e/o economie nella gestione del servizio.*

Tali considerazioni sono confermate nel parere n. 4044 del 18 ottobre 2018, riguardante l'approvazione della tariffa 2016, nel parere n. 4049 del 12 dicembre 2018 di approvazione della tariffa 2017 e nel parere n. 4050 del 6 febbraio 2019.

Sulla base di quanto già valutato nei precedenti pareri di CTRA, si sottolinea che non sono intervenute modifiche impiantistiche o normative che necessitano di un aumento del personale di coordinamento, né tantomeno si riscontrano delle economie nella gestione del servizio che giustificano tale costo. Si ritiene, pertanto, di confermare i costi di personale di coordinamento già riconosciuti nelle precedenti proposte tariffarie; ossia proporre la modifica della voce Personale da € 3.305.833 a € 2.990.146.

### 3.5 - Manutenzione ordinaria e ordinaria ciclica (straordinaria)

I costi di manutenzione ordinaria sono suddivisi in costi sostenuti durante l'esercizio e costi da sostenere in fermata tecnica che sono preventivate in numero 2 fermate annue per linea di incenerimento. In particolare, i costi di manutenzione in fermata comprendono le demolizioni e i rifacimenti dei refrattari, la manutenzione del sistema griglie, la pulizia della caldaia, gli interventi meccanici sui redler e filtri fumi, la manutenzione specialistica di valvole pompe ventilatori e dei sistemi di aspirazione, la realizzazione di interventi di carpenteria e tutte le opere accessorie quali ad esempio i ponteggi. I costi considerati in questa voce comprendono le spese sostenute per l'acquisto dei ricambi, dei materiali di consumo, i compensi per il personale di ditte terze e per il personale di Hestambiente dedito alla manutenzione diretta non contabilizzato nei costi del personale di cui alla voce: "b1) Personale".

Il costo complessivo relativo a questa voce è pari a 4.303.838,00 €/anno per il 2020, era stimato pari a 4.107.892,00 €/anno per il 2019:



Con la riunione del Gruppo di Lavoro del 31 ottobre 2018 è stato chiesto alla Società di applicare alle proposte tariffarie 2018-2019 le indicazioni della norma UNI 11063:2017 soprattutto in merito ai criteri per suddividere la manutenzione ordinaria e straordinaria.

La ditta con nota prot. n. 1549 del 22 novembre 2018 ha precisato che: "gli interventi classificati come manutenzioni straordinarie, alla luce delle indicazioni della norma UNI 11063/17, si configurano più precisamente come manutenzioni "cicliche" e/o "predittive". Sono quindi da considerarsi delle manutenzioni ordinarie, riconducibili al punto 4.1 della Norma prima citata."

Il costo complessivo relativo a questa voce è pari a 1.754.129,00 €/anno per il 2020, era stimato pari a 2.075.000,00 €/anno per il 2019 (vedasi manutenzione straordinaria).

Si rileva che le due voci di costo sono pari ai valori a consuntivo approvati nella tariffa 2018, dove il costo complessivo di 6.057.967 €, è suddiviso in 4.303.838 € per manutenzione ordinaria e 1.754.129 € per manutenzione straordinaria (o ciclica).

### 3.6 - Acquisto Metano

A seguito di valutazioni di tipo tecnico/contabile, come già evidenziato nelle precedenti proposte di tariffa, la ditta ha determinato il consumo di metano prendendo a riferimento il consumo espresso in  $\text{Sm}^3$  in linea con quanto indicato dalla relazione annuale del PMC, stimando un consumo di 1.120.158  $\text{Sm}^3$ /anno per l'anno 2020, in crescita rispetto ai precedenti anni. Il Costo medio unitario del metano considerato nella proposta di tariffa è aumentato rispetto agli anni precedenti considerando 0,49951 €/  $\text{Sm}^3$ . I dati a consuntivo sull'esercizio 2019, presentati nel rapporto annuale al PMC sull'esercizio dell'installazione con nota prot. n. 598 del 30 aprile 2020, riportano un quantitativo annuo pari a 1.313.172  $\text{Sm}^3$ , in diminuzione rispetto al consumo registrato nel 2018 per una riduzione delle manutenzioni effettuate a forno spento (non mantenute in temperatura) e dei transitori delle emissioni.

### 3.7 - Acquisto Acqua

L'acqua prelevata dall'acquedotto, che la ditta stima di consumare nel 2020 è di 164.881 mc/anno, quantitativo inferiore a quello dell'anno precedente. Anche il costo unitario considerato varia, passando da 2,58 euro/mc nella proposta di tariffa 2019, a 2,18 euro/mc nella proposta 2020. Il costo complessivo per i consumi di acqua diminuisce passando a 359.481 €/anno nella proposta tariffaria 2020 da 459.875 €/anno in quella 2019.

La presente voce di costo è stata oggetto di approfondimento nel corso della CTRA del 18.12.2018, dove si è accertato per i costi 2017 che il metodo di calcolo applicato è conforme a quanto previsto in materia di tariffazione del Servizio Idrico Integrato.

### 3.8 - Acquisto reagenti depurazione fumi

I prodotti inseriti in tariffa sono impiegati per abbattere le sostanze inquinanti presenti nei fumi generati dalla termovalorizzazione dei rifiuti. Nello specifico, i reagenti impiegati sono: il bicarbonato di sodio, il carbone attivo, la calce idrata, l'ammoniaca e il Sorbalite. Va ricordato che il bicarbonato di sodio ( $\text{NaHCO}_3$ ), reagente basico, serve a neutralizzare sostanze quali l'acido cloridrico, il biossido di zolfo, l'acido fluoridrico, ecc. Inoltre l'impiego combinato di questo reagente con il carbone attivo consente l'azione di riduzione di metalli pesanti e delle diossine/furani. La calce idrata ( $\text{CaOH}_2$ ) è impiegata per abbattere sostanze acide quali l'acido cloridrico e l'acido fluoridrico e il diossido di zolfo. Essa, a contatto con il calore latente dei fumi, cede per evaporazione l'acqua e reagisce allo stato solido con gli acidi contenuti nei fumi formando sali, quali il cloruro di calcio, trattenuti nei filtri a maniche, assieme alla calce non reagita. L'ammoniaca ( $\text{NH}_3$ ) è usata come agente riducente nell'abbattimento degli ossidi di azoto. Il Sorbalite è un reagente costituito da una miscela di calce e carbone attivo, che consente di ridurre il consumo di bicarbonato.

Sulla base del consumo annuo e dei prezzi medi di ogni prodotto, l'impiego di questi reagenti nei diversi stadi di trattamento dei fumi delle tre linee comporta un consumo stimato per il 2020 in 648.672 euro/anno (per il 2019 era stimato in 602.239 euro/anno).

### 3.8 - Acquisto reagenti depurazione acqua

In conformità alla DGR n. 4139 del 29 dicembre 2009 con cui è stato rilasciato un giudizio positivo di compatibilità ambientale e l'autorizzazione integrata ambientale all'inceneritore di Padova, i reflui liquidi prodotti in impianto, costituiti principalmente da reflui di processo e da acque di piazzale, sono avviati a trattamento nel depuratore interno all'impianto stesso. I principali reagenti impiegati nel depuratore sono costituiti da acido solforico ( $\text{H}_2\text{SO}_4$ ) e ipoclorito di sodio ( $\text{NaClO}$ ).



Si prevede per tali prodotti una riduzione dell'impiego stimando una spesa per il 2020 di 20.857 euro/anno da 21.550 euro/anno posti in tariffa 2019.

### 3.9 - Recupero/smaltimento fanghi

Per il 2020 il costo stimato per garantire lo smaltimento di 129 tonnellate di fanghi prodotti in impianto, oneri di trasporto ad impianti terzi compresi, è quantificato in 32.472 €/anno. Il costo per lo smaltimento di 252 €/t di fanghi prodotti in impianto. Nella proposta di tariffa 2019 ammontava a 25.672 €/anno, con un costo di 171,40 €/t.

### 3.10 - Recupero/smaltimento polveri

Il costo stimato per lo smaltimento di 7.529 t/a di polveri prodotte in impianto, oneri di trasporto ad impianti terzi compresi, è per il 2020 di 1.731.726 €/anno (il costo stimato per il 2019 è stato quantificato in 1.515.022 €/anno). Nonostante una stimata riduzione delle polveri prodotte nel 2019 si registra un aumento del "Costo medio unitario di avvio ad impianti terzi" passando a 230,00 €/t nel 2020 da 196,01 €/t nel 2019.

### 3.11 - Recupero/smaltimento scorie

I materiali fini generatisi nel corso della combustione dei rifiuti filtrano attraverso la griglia posta nella camera di combustione e, dopo essere stati raccolti in trasportatori a catena, sono raffreddati in bagno d'acqua. Le scorie, ovvero, il materiale incombusto, giunto al termine della griglia cade, invece, in un "pozzo scorie" dove completa lo spegnimento. Le scorie spente vengono quindi inviate, tramite nastri o trasportatori mobili, alle specifiche zone di stoccaggio. Successivamente le scorie sono avviate alle operazioni di recupero e, in minima parte, allo smaltimento. Il quantitativo di scorie avviato a trattamento in impianti terzi è stimata nel 2020 pari a 34.448 tonnellate (il 20,5% dei rifiuti inceneriti) con una spesa, oneri di trasporto compresi, di 1.550.158 euro/anno, mentre nel 2019 erano stati quantificati in 1.238.066 €/anno.

Su questa voce la società, con la nota integrativa prot. n. 883 del 14.07.2020, a seguito della particolare congiuntura economica legata all'emergenza epidemiologica, ha evidenziato un aumento dei costi per lo smaltimento scorie (65,00 €/t) rispetto a quanto preventivato nella proposta tariffaria 2020 (35,00 €/t), pari a un maggior onere preventivato di 688.960 €, che rapportato al quantitativo di rifiuti comporterebbe un aumento tariffario di +4,11€/t.

### 3.12 - Programma di Monitoraggio e controllo, nonché Analisi e altre attività di controllo diverse da PMC

I costi imputati all'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo e agli obblighi a esso connessi sono posti in tariffa immutata rispetto agli anni precedenti e pari a 202.500,00 €.

Le attività analitiche extra Programma di Monitoraggio e Controllo sono poste in tariffa 2020 con un costo di 319.300 €, mentre nel 2019 si registra una riduzione a 266.500 €.

Si rileva un aumento dei costi di attività extra PMC rispetto alle proposte degli anni precedenti dovuto all'aumento dei costi di "Gestione SME emissioni" (23.000 €), aumento dei costi di "analisi merceologiche" (12.400 €). Si registrano, inoltre, 2 voci nuove relative a "Oneri prevenzione incendi" di 18.600 € e "rischio chimico per esposizione ad agenti cancerogeni" di 15.000 €.

Relativamente alla voce "Accordo volontario monitoraggio ricadute (ARPAV)", il Comune ha confermato la prosecuzione di tale attività anche per l'anno 2020, anche se la previsione del costo è di 80.000 € e non di 79.000 € come riportato nella documentazione della ditta.

Si sottolinea che nelle precedenti valutazioni tariffarie è stato approvato un costo per analisi costi extra PMC sulla base di voci riconosciute nella tariffa 2016 per 190.004 €.

Si evidenzia come tra le altre attività siano ricomprese delle voci che potrebbero ascrivibili ai costi generali, quali ad esempio oneri di prevenzione incendi, rischio chimico per esposizione ad agenti cancerogeni e consulenza per trasporto delle merci pericolose.

Si sottolinea, infine, che sotto questa voce, "Attività extra PMC", è ricompreso anche il costo dell'esecutore del programma di monitoraggio e controllo che dovrebbe essere già quantificato nel costo del PMC come "Altre analisi da PMC" pari a 21.500 € (tab. 19 del piano finanziario).

### 3.13 - Assicurazioni e Canoni concessioni e imposte sui consumi.

Rientrano nei costi sostenuti per garantire il funzionamento dell'impianto anche le Assicurazioni, i Canoni e le Concessioni, nonché, le imposte sui consumi sostenuti dalla ditta. In particolare, la spesa messa in tariffa per il 2020,



relativa alle assicurazioni accese è di 243.000 €/anno contro una spesa iscritta in tariffa per l'anno 2019 di 290.000 €/anno. Per quanto riguarda la voce riferita ai Canoni concessioni e imposte sui consumi sostenuti dalla ditta sono posti in tariffa per il 2020 pari a 125.000 €/anno contro i 230.000 €/anno della tariffa 2019.

### 3.14 - Cessione di energia elettrica

Con l'incenerimento dei rifiuti sono realizzati degli introiti derivanti dalla produzione di energia elettrica; in particolare, la produzione di energia elettrica avviene mediante l'alimentazione con il vapore surriscaldato di una turbina a condensazione che aziona un alternatore sincrono trifase per le linee 1 e 2 ed un turboalternatore per la linea 3. Il vapore scaricato dalla turbina è condensato in uno scambiatore di calore con acqua prelevata dal Canale Piovego.

Il computo dei ricavi presunti è ricavato tenendo conto che:

- la vendita dell'energia elettrica prodotta dalla linea 1 non beneficia di incentivi CIP6/92, scaduti nel 2005;
- la vendita dell'energia elettrica prodotta dalla linea 2 non beneficia di incentivi derivanti da Certificati Verdi, scaduti nel 2009;
- la vendita dell'energia elettrica prodotta dalla linea 3 beneficia di incentivi derivanti da Certificati Verdi, ora GRIN, con validità per il periodo 2011-2026;
- la linea 3 ha ottenuto il riconoscimento di "impianto alimentato da fonti rinnovabili (IAFR)" con nota del 21/06/2012.

L'energia elettrica complessivamente prodotta dalle tre linee è stimata per il 2020 in 106.855 MWh/anno con un rendimento complessivo delle tre linee (rapporto tra energia prodotta/quantità rifiuti termovalorizzati) pari a 636,9 kWh/t, mentre per il 2019 è stimata una produzione di 109.171 MWh/anno (pari a rendimento di 637,5 kWh/t).

I dati a consuntivo sull'esercizio 2019, presentati nel rapporto annuale al PMC sull'esercizio dell'installazione con nota prot. n. 598 del 30.04.2020, riportano una produzione complessiva di 104.058 KWh/anno e l'energia complessivamente ceduta (da cui è detratto l'autoconsumo) è pari a 81.189 KWh/anno.

L'autoconsumo di energia elettrica complessivamente è stimato nel 2020 in 23.831 MWh/anno (la stima per il 2019 era di 23.931 MWh/anno).

Inoltre, si tenga in considerazione che nel corso del 2013 la Società ha dovuto riconoscere all'acquirente dell'energia elettrica il corrispettivo per l'assegnazione dei diritti di utilizzo della capacità di trasporto (CCT) come definito dall'art. n. 43 della delibera AEEG n. 111/06 e s.m.i., nonché, la copertura del rischio di volatilità del corrispettivo stesso, come disciplinato dalla delibera AEEG n. 224/04 e s.m.i. Tali fattori hanno inciso negativamente ai fini della rendita complessiva derivante dalla cessione di energia. Fatte queste precisazioni, la ditta stima di ricavare dalla cessione di energia elettrica nel 2020 la somma di 4.763.337 euro/anno, contro un valore di 4.165.889 di euro/anno posto nella tariffa nel 2019. Detti valori sono inseriti in tariffa con segno negativo in quanto costituiscono un ricavo e non un costo da sostenere.

La Società, con nota prot. n. 883 del 14.07.2020 (acquisita al prot. reg. n. 277998 del 14.07.2020), ha evidenziato la riduzione del prezzo di cessione dell'energia elettrica a causa della particolare situazione economica legata all'emergenza epidemiologica, comportando rispetto alle originarie previsioni di cessione dell'energia pari a 62,65 €/MWh, un prezzo medio per il 2020 di circa 43 €/MWh. Rapportato al quantitativo di rifiuti trattati questo comporta un minor ricavo sulla proposta tariffaria presentata di 9,71 €/t.

### 3.15 - Certificati Verdi - GRIN

Ai ricavi di cui al precedente punto devono aggiungersi i Certificati Verdi. Il calcolo di detti Certificati Verdi, ora GRIN, è effettuato in conformità alla legge n. 244/07 (Finanziaria per il 2008) che ha modificato la disciplina in materia di produzione di energia elettrica da impianti alimentati a fonti energetiche rinnovabili, prevedendo che i Certificati Verdi, ai fini del soddisfacimento della quota d'obbligo di cui all'art. 11, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, hanno un valore unitario pari a 1 MWh e sono emessi dal Gestore dei Servizi Elettrici (GSE) per ciascun impianto a produzione incentivata in numero pari al prodotto della produzione netta di energia elettrica da fonti rinnovabili moltiplicata per un coefficiente riferito alla tipologia della fonte. Successive modifiche normative hanno portato all'attuale assetto disciplinare; tra queste si segnala la Legge 23 luglio 2009, n. 99 (Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia) che ha modificato il coefficiente moltiplicativo da applicare al numero di certificati verdi prodotti, portandolo al valore di 1,30, e il Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 6 luglio 2012, che ha fissato nel 51% la quota di produzione di energia

X  
CTRA DEL 31/07/2020  
PAREREN. 4061



60be9b03



elettrica imputabile a fonti rinnovabili. La ditta stima di ricavare nel 2020 3.158.340 €, contro un valore di 3.338.915 € posto nella tariffa nel 2019.

### 3.16 - Spese generali

Questa voce di costo è convenzionalmente riconosciuta in tariffa tra il 10% e il 12% dei costi di gestione esclusi i costi di smaltimento. La ditta propone come voci da considerare al fine di individuare le spese generali:

- i costi accessori attinenti al funzionamento dell'impianto non specificati in altre voci quali ad esempio: i costi di gestione uffici/spogliatoi/magazzini a servizio dell'impianto (utenze, manutenzione, pulizie), i costi per la vigilanza del sito, i costi di cancelleria e di segreteria per il funzionamento dell'impianto;
- i costi elaborazione paghe, organizzazione e relazioni sindacali;
- la quota dei costi comuni della Direzione Ambiente e delle strutture centrali addette all'amministrazione/contabilità/controllo, agli approvvigionamenti, alla qualità e ambiente, all'informatica e alla logistica.

Alla luce di queste considerazioni le spese generali valutate per il 2020 sono pari a 2.131.657 €/anno. Detta somma è il 10% dei costi diretti detratti dei costi di smaltimento.

### 3.17 - Rischio utile d'impresa

Il rischio utile d'impresa è calcolato forfettariamente pari al 10% del costo di gestione comprensivo delle spese generali e senza i costi di smaltimento. Sulla scorta di queste considerazioni il rischio utile d'impresa calcolato per il 2020 è di 2.344.822 €/anno.

### 3.18 - Oneri fiscali

Come previsto dalla normativa vigente sono stati inseriti in tariffa anche gli oneri fiscali determinati sulla base della seguente formula di calcolo:

$$\text{Valore netto contabile} \times (\text{Rendistato} + 2\%) \times \text{rapporto tra Equity e Capitale Investito}$$

Si precisa che il rapporto tra Equity e Capitale Investito è pari al 27,6%. Sulla scorta del modello di calcolo proposto dalla ditta la quantificazione degli oneri fiscali da inserire in tariffa per il 2020 è pari 162.020 euro, per il 2019 era previsto un costo di 147.956 euro.

### 3.19 - Insoluti

La proposta di tariffa 2020 prevede di inserire gli insoluti della società Padova Tre Srl, che ammontano a 646.764 €, nella voce "Imposte e insoluti" che ammonta complessivamente a 808.784 €.

In analogia con le precedenti tariffe approvate, si considerano non esigibili i sopracitati crediti della società Padova Tre Srl.

### 3.20 - Contributo netto a favore del Comune sede di impianto

L'art. 37 della L. R. n. 3/2000 prevede possa essere riconosciuto un contributo ambientale a favore della Regione del Veneto e del Comune che ospita nel proprio territorio un impianto di gestione dei rifiuti. La medesima norma demanda alla Giunta Regionale l'individuazione delle tipologie impiantistiche per le quali è dovuto il contributo, la determinazione dell'entità del contributo a favore dei comuni e della Regione in funzione della quantità e della qualità dei rifiuti movimentati, nonché la determinazione dei criteri per la suddivisione del contributo fra i comuni confinanti effettivamente interessati al disagio provocato dalla presenza degli impianti. In attesa che la Giunta regionale perfezioni l'atto che recepisce tali disposizioni è dato corso a quanto pattuito con atti precedentemente assunti dalle Autorità a vario titolo interessate. Deve quindi intendersi confermata la validità della Delibera dell'Assemblea dell'Ente di Bacino di Padova 2 (n. 31 del 16/07/1998), che ha previsto l'inserimento in tariffa del riconoscimento al Comune di Padova del contributo ex art. 37, specificando che detto contributo (all'epoca 20.000 lire a tonnellata in base alla L. R. n. 28/1990) fosse calcolato sulla quantità di rifiuti inceneriti al netto delle scorie. Questa decisione è stata sempre confermata nelle tariffe dell'inceneritore approvate dall'Ente di Bacino Padova 2 per gli anni successivi e, infine, nella tariffa determinata dalla Provincia e dagli Enti di Bacino padovani con il parere favorevole rilasciato nel corso della seduta della CTPA del 05/12/2011 (prot. n. 17619512011 del 05/12/2011) per gli anni 2012-2014. La tariffa determinata dalla Provincia e dagli Enti di Bacino è stata recepita anche dalla pianificazione provinciale, trasmessa alla Regione. In particolare, l'ammontare del contributo ambientale al Comune sede di impianto pari a 8,06



€/ton è riportato anche nella nota della Provincia di Padova del 28.11.2013, che anticipa la Delibera della Giunta provinciale n. 20131233 del 17.12.2013 e conferma anche per l'anno 2014 la tariffa individuata dalla Provincia di Padova.

Sulla scorta di queste considerazioni il contributo riconosciuto al Comune di Padova ai sensi dell'art 37 della L. R. 3/2000 per il 2020 non è cambiato e ammonta a 8,20 euro a tonnellata.

#### 4. Parere reso dalla Segreteria tecnica NUVV

Il calcolo della sostenibilità della tariffa sotto il profilo economico, patrimoniale e finanziario effettuato dal NUVV utilizza le tecniche di valutazione economico-finanziaria che si basano sulla redditività della gestione operativa, attraverso il calcolo del Tasso Interno di Rendimento (TIR) che non tiene conto delle modalità di finanziamento del progetto, né quindi degli oneri finanziari sostenuti, ma valuta l'onere che il progetto sarebbe in grado di sostenere.

Muovendo dalle stesse ipotesi di questa istruttoria in riferimento ad alcune correzioni alle voci di tariffa, dall'analisi effettuata dalla Segreteria tecnica del NUVV emerge che, mantenendo invariata la tariffa approvata per il 2019, pari a 122,97, il tasso interno di rendimento del progetto subirebbe una diminuzione dello 0,544%. Pertanto al fine di ripristinare il rendimento considerato congruo nel precedente esercizio risulta necessario aumentare la tariffa a partire dal 01/01/2020 a € 131,48 €/t (123,28 €/t + 8,20 €/t) con un eventuale scarto non superiore a ± 0,10 euro. La tariffa di conferimento valutata soddisfa i criteri di sostenibilità economico, patrimoniale e finanziaria per l'attività svolta dal soggetto gestore.

Inoltre, sempre nelle conclusioni della Segreteria tecnica, è evidenziato il Valore Attuale Netto dei flussi di cassa dell'Investimento è positivo ed è pari a € 18.124.017,36. Secondo un calcolo che prescinde dal tasso di attualizzazione utilizzato l'investimento esprime un tasso interno di rendimento del 6,799%, al di sopra dei tassi di scoto indicati dal gestore, confermando la sostenibilità economica della gestione. Il tasso di interesse medio ponderato al quale il concessionario ha contratto il proprio debito è del 4,84%, inferiore al rendimento dell'investimento, di conseguenza la gestione finanziaria consente un effetto leva del risultato raggiunto.



## PARERE N. 4061

## VOTO E PRESCRIZIONI

Sulla base della documentazione agli atti, richiamando gli aspetti già evidenziati nelle conclusioni espresse dalla Commissione Tecnica Regionale per la valutazione delle precedenti tariffe dell'inceneritore (DGR n. 992 e 993 del 12.07.2019) si evidenziano i seguenti elementi emersi nel corso dell'esame istruttorio:

1. il valore di rendistato medio proposto nel periodo di riferimento è stato arrotondato alla seconda cifra decimale 2,19%, anziché alla terza come stabilito nelle precedenti tariffe approvate, risultando di conseguenza pari a 2,185%, pertanto il tasso di remunerazione risulterebbe 4,185%, anziché 4,190%, comportando una riduzione sugli ammortamenti di 3.918 euro;
2. la proposta tariffaria 2020 inserisce la remunerazione di terreni di proprietà pari a 90.538 euro, mai remunerati nelle precedenti tariffe approvate come già espresso nel parere della CTRA n. 4050/2019;
3. l'incremento dei costi per il personale, voce b1) del piano economico-finanziario, legato all'aumento negli ultimi anni del personale di direzione, corrispondente ad un incremento di +315.687 € (pari a + 1,88 €/t), non è giustificato da sopravvenute innovazioni gestionali o da modifiche impiantistiche, né da sopravvenute modifiche normative, né tantomeno si riscontrano economie nella gestione del servizio;
4. con riferimento alle somme richieste per le attività di controllo non contenute nel PMC (voce d2 del Piano Economico-Finanziario), non appaiono giustificati rispetto alle precedenti valutazioni tariffarie che individuavano un costo di 190.000€ sulla base di attività di monitoraggio integrative già concordate;
5. gli oneri fiscali iscritti nella presente proposta tariffaria non possono contemplare anche la copertura di eventuali insoluti a carico del Gestore dell'impianto, che dovranno essere colmati secondo le procedure di riscossione del debito previste per legge;
6. con riferimento alla segnalazione della Società riguardo all'aumento dei costi per lo smaltimento scorie e la riduzione sul prezzo di cessione dell'energia con nota prot. n. 883 del 14.07.2020, dovuto alla particolare congiuntura economica causata dalla situazione di emergenza epidemiologica si rileva che tale situazione di incertezza si riflette in maniera difficilmente prevedibile su tutti gli indicatori economici utilizzati per l'elaborazione della proposta tariffaria, si propone pertanto di valutare eventuali compensazioni su dati a consuntivo dell'esercizio 2020.

Sulla base di tali approfondimenti relativi alle voci a1, b1, d2 del piano economico finanziario per l'annualità 2020, la proposta tariffaria è così modificata:

Quantitativo rifiuti conferiti	t/anno	TARIFFA 2020 PROPOSTA	
		167.772	
VOCI DI COSTO/RICAVO		COSTO COMPLESSIVO €/t	COSTO UNITARIO €/t
a) Ammortamento investimenti e accantonamento fondi per smantellamento impianto			
a1)	Ammortamento investimento	9.299.685,00	55,43
a2)	Dismissione impianto	80.000,00	0,48
Totale remunerazione del capitale e dismissione impianto		9.379.685,00	55,91
b) Costi di gestione			
b1)	Personale	2.990.146,00	17,82
b2)	Manutenzione ordinaria	4.303.838,00	25,65
b3)	Manutenzione straordinaria	1.754.129,00	10,46
b4)	Acquisto metano	559.534,00	3,34
b5)	Acquisto acqua	359.481,00	2,69
b6)	Acquisto reagenti depurazione fumi	649.672,00	3,87
b7)	Acquisto reagenti depurazione acqua	20.857,00	0,12
Totale costi di gestione		10.637.657,00	63,41
c) Costi di smaltimento			



## ALLEGATO A DGR n. 1460 del 03 novembre 2020

pag. 12 di 14

c1)	Smaltimento fanghi	32.472,00	0,19
c2)	Smaltimento polveri	1.731.726,00	10,32
c3)	Smaltimento scorie	1.550.158,00	9,24
<b>Totale costi di smaltimento</b>		<b>3.314.356,00</b>	<b>19,76</b>
<b>d) Altri costi di funzionamento impianto</b>			
d1)	Programma Monitoraggio Controllo	202.500,00	1,21
d2)	Analisi e altre attività contr. diverse da PMC	190.804,00	1,9
d3)	Assicurazioni	243.000,00	1,45
d4)	Canoni concessioni e imposte consumi	125.000,00	0,75
<b>Totale altri costi di funzionamento impianto</b>		<b>760.504,00</b>	<b>4,53</b>
<b>e) Ricavi di gestione</b>			
e1)	Cessione energia elettrica	-4.763.337	-28,39
e2)	Certificati Verdi	-3.158.340	-18,83
<b>Totale ricavi da cessione energia elettrica e Cert. Verdi</b>		<b>-7.921.677</b>	<b>-47,22</b>
<b>f) Spese generali, rischio e utile d'impresa</b>			
f1)	Spese generali (esclusi costi smaltimento)	2.077.784,60	12,71
f2)	Rischio utile d'impresa (esclusi costi smaltim.)	2.285.563,06	13,62
f3)	Oneri fiscali	162.020,00	0,97
<b>Totale Spese generali e rischio utile d'impresa</b>		<b>4.525.367,66</b>	<b>26,97</b>
<b>TOTALE COSTI DA REMUNERARE CON TARIFFA AL NETTO DEI RICAVI</b>		<b>20.695.892,66</b>	<b>123,36</b>
<b>g) Altri oneri a favore di terzi</b>			
g1)	Contributo netto a favore del Comune sede di impianto		8,20
g2)	Contributo Regionale		0,00
<b>TARIFFA COMPLESSIVA</b>			<b>131,56</b>

Le "spese generali" sono state riparametrate riconoscendo convenzionalmente il 10% dei costi di gestione esclusi i costi di smaltimento, mentre il "rischio utile d'impresa" è stato calcolato pari al 10% del costo di gestione comprensivo delle spese generali, al netto dei costi di smaltimento.

## TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

La Commissione Tecnica Regionale, sezione Ambiente, all'unanimità dei presenti aventi diritto al voto deliberativo esprime:

## PARERE FAVOREVOLE

alla proposta contenuta nell'istanza presentata, ai sensi dell'art. 36 della L. R. n. 3/2000, dalla società Hestambiente Srl con nota prot. n. 988 del 28.06.2019 (acquisita al prot. regionale con n. 29379 del 02.07.2019), nonché preso atto delle integrazioni fornite con le note prot. n. 1688 del 27.12.2019 (acquisita al prot. regionale con n. 53676 del 04.02.2020) e prot. n. 865 del 14.07.2020 (acquisita al prot. regionale con n. 277998 del 14.07.2020), relative alla Tariffa di conferimento dei rifiuti urbani da applicare nell'impianto di incenerimento rifiuti con recupero energetico sito in Viale Navigazione Interna, 34, loc. San Lazzaro - Padova, per l'annualità 2020; si ritiene che l'istanza possa essere accolta condizionatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. la tariffa da applicare ai rifiuti conferiti nell'impianto di San Lazzaro (comprensiva del contributo a favore del Comune di Padova di 8,20 euro/t) per l'annualità 2020 è pari a 131,56 euro a tonnellata (I.V.A., contributi e tributi di legge esclusi);



2. le somme spettanti a titolo di conguaglio rispetto alla tariffa approvata al punto precedente dovranno essere compensate con i futuri conferimenti all'inceneritore di Padova;
3. con riferimento all'aumento dei costi per lo smaltimento scorie e la riduzione sul prezzo di cessione dell'energia evidenziato da Hestambiente Srl con nota prot. n. 883 del 14.07.2020, la ditta è tenuta a presentare entro il 28.02.2021 una valutazione a consuntivo dell'esercizio 2020, per le eventuali compensazioni sugli esercizi successivi;
4. preso atto della riduzione della capacità di trattamento dei rifiuti, evidenziato dai frequenti fermi impianto, al fine di ripristinare l'efficienza del sistema di trattamento, soprattutto per le parti concernenti il ciclo termico delle Linee 1 e 2, la Ditta è invitata a dare seguito alla richiesta di formalizzazione della proposta progettuale, sulla base dello studio di fattibilità già presentato con nota prot. n. 203 del 11.02.2020.



IL DIRETTORE  
Ing. *Luigi Tomiati*



ALLEGATO A DGR n. 1460 del 03 novembre 2020

pag. 14 di 14

## ELENCO ELABORATI

N°	PROT. N.	DEL	ELABORATI	TITOLO
1	Nota prot. n. 988, acquisita al prot. reg. con n. 29379 del 02.07.2019	28.06.2019	Nota con allegati recanti la proposta di adeguamento tariffa 2020	HestAmbiente S.r.l. - Tariffa conferimento rifiuti al termovalorizzatore di Padova - proposta di adeguamento per l'anno 2020
2	Nota prot. n. 1688, acquisita al prot. reg. con n. 53676 del 04.02.2020	27.12.2019	Nota integrativa con allegati della proposta di adeguamento tariffa 2020	HestAmbiente S.r.l. - Tariffa conferimento rifiuti al termovalorizzatore di Padova - proposta di adeguamento per l'anno 2020 Ulteriori informazioni.
3	Nota Direzione Commissioni Valutazioni prot. n. 240918	18.06.2020	Nota con allegato	HestAmbiente S.r.l. - Impianto di incenerimento rifiuti con recupero energetico in loc. San Lazzaro Padova. Parere richiesto dalla Direzione Ambiente al fine dell'approvazione della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 45 co.2 L.R. 27/2003. Tariffa conferimento rifiuti urbani 2020.
4	Nota prot. n. 883, acquisita al prot. reg. con n. 277998 del 14.07.2020	14.07.2020		HestAmbiente S.r.l. - Tariffa conferimento rifiuti al termovalorizzatore di Padova: proposta di adeguamento per l'anno 2020. Adeguamento a seguito importanti e imprevedibili variazioni dei prezzi di smaltimento delle scorte e del mercato elettronico



IL DIRETTORE  
Ing. *Loris Tomiato*

14

CTRA DEL 31/07/2020  
PARERE N. 4061



60be9b03



(Codice interno: 433024)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1473 del 03 novembre 2020

**Art. 10 legge n. 116/2014, art. 1, comma 1072 e ss legge n. 205/2017. Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nelle regioni del centro-nord, annualità 2020 - Ratifica del 4° Atto Integrativo all'Accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sottoscritto da parte del Presidente della Giunta Regionale, Commissario Straordinario per il dissesto idrogeologico.**

*[Difesa del suolo]***Note per la trasparenza:**

Ai sensi dell'articolo 1 commi 1072 e ss. della legge 27 dicembre 2017, n. 205 viene finanziato dal Ministero dell'Ambiente il primo stralcio dell'ampliamento del bacino di laminazione di Montebello Vicentino. Col presente atto si ratifica il 4° Atto Integrativo all'Accordo di programma che regola la realizzazione dell'intervento di mitigazione del rischio idrogeologico sottoscritto da parte del Presidente della Giunta Regionale, Commissario Straordinario per il dissesto idrogeologico.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

L'art 10 della legge 116/2014 individua i Presidenti delle Regioni quali Commissari Straordinari Delegati per il dissesto idrogeologico.

L'art. 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018) ha rifinanziato il fondo da ripartire di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, per diversi settori di spesa tra cui la difesa del suolo, il dissesto idrogeologico, il risanamento ambientale e le bonifiche.

Il successivo comma 1073, stabilisce che a valere sugli stanziamenti previsti dal comma 1072 e nell'ambito dei settori di spesa ivi indicati, una quota annua pari a 70 milioni di euro per il periodo 2018 - 2033 può essere destinata al finanziamento: a) degli interventi individuati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 settembre 2015 di approvazione del «Piano stralcio aree metropolitane ed aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio di alluvione» e non ancora finanziati; b) degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nelle regioni del centro-nord, individuati ai sensi del successivo comma 1074.

Per l'annualità 2020 in attuazione dell'art. 54 comma 2 della legge 11 settembre 2020 n. 120, di conversione con modifiche del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76, viene consentito al ministero di procedere alla programmazione degli interventi secondo la disciplina relativa alla fase istruttoria già dettata dal DPCM 20 febbraio 2019 e, quindi, mediante Conferenze di servizi con la partecipazione dei Commissari per l'emergenza, dei Commissari straordinari per il dissesto e delle Autorità di Bacino Distrettuale, fermi restando i criteri di riparto già stabiliti dal DPCM del 5 dicembre 2016.

In tale contesto con nota 8 luglio 2020 prot. 52654 il Ministero ha avviato la programmazione, pur senza escludere la possibilità di presentare ulteriori interventi, sulla base dell'elenco degli interventi dei quali il medesimo Ministero ha finanziato la progettazione ai sensi del DPCM del 14 luglio 2016 e dell'elenco degli interventi ancora non finanziati contenuti nella sezione programmatica del DPCM 15 settembre 2015, laddove presenti.

Con nota commissariale prot. 290203 del 21 luglio 2020 per la Regione Veneto, è stata trasmessa una proposta estratta dall'elenco degli interventi per i quali il Ministero aveva finanziato la progettazione per un importo complessivo di Euro 21.800.000,00.

In particolare il progetto proposto riguarda la realizzazione di un primo stralcio funzionale dell'ampliamento dell'esistente bacino di laminazione di Montebello Vicentino. Per il progetto complessivo dell'intervento, dell'importo di 51 milioni di euro, è già disponibile il progetto esecutivo, finanziato dal Ministero dell'Ambiente a valere sul cd "piano progettazioni", e quindi si tratta ora di definire uno stralcio funzionale dell'importo reso adesso disponibile.

Si ricorda che il bacino di laminazione di Montebello è il primo bacino di laminazione realizzato in Veneto ancora nel 1929 ed è a servizio del torrente Agno. Con il progetto in argomento si vuole aumentare il volume di invaso portandolo da 6 milioni di mc a 8,8 milioni di mc e renderlo funzionale anche per il torrente Chiampo.

Con nota 79973 del 9 ottobre 2020 la Direzione Generale per la Sicurezza del suolo e dell'Acqua del ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare ha convocato la conferenza di servizi integrata con i partecipanti al Comitato di Indirizzo e Controllo per la gestione dell'Accordo di Programma sottoscritto il 23 dicembre 2010 tra il MATTM e la Regione del

Veneto.

Tale conferenza, che ha avuto luogo in data 15 ottobre 2020 in videoconferenza si è conclusa favorevolmente, giusto verbale in data 15 ottobre.

All'Accordo di Programma del 23 dicembre 2010 sopra citato, hanno fatto seguito gli Atti integrativi in data 10 novembre 2011, 31 marzo 2015 e 5 dicembre 2016 con cui sono stati finanziati ulteriori interventi urgenti e prioritari con le procedure e criteri già più sopra descritti.

Ora, al fine di concretizzare la programmazione 2020 più sopra citata è stato elaborato e trasmesso con nota Ministeriale prot 84785 del 21 ottobre 2020, pervenuta la protocollo regionale il 21 ottobre 2020 al n.448407 lo schema del 4° Atto Integrativo all'Accordo di programma, **Allegato A** al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, regolante i rapporti tra il MATTM e la Regione Veneto "*per il finanziamento di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico*".

Al fine di procedere celermente nella approvazione e finanziamento dell'intervento da parte del Ministero dell'Ambiente, su indicazione dello stesso Ministero l'Accordo di Programma in argomento è stato sottoscritto il 30.10.2020 dal Presidente della Giunta Regionale e lo stesso giorno trasmesso al Ministero dell'Ambiente con nota prot. 463149. Al riguardo si vuole sottolineare come il Presidente della Giunta Regionale, ai sensi dell'art 10 della legge 116/2014 è individuato dall'Accordo di Programma quale Commissario Straordinario per il dissesto idrogeologico, ed è il soggetto responsabile dell'attuazione degli interventi e, attraverso la propria struttura di supporto, garantisce il trasferimento delle risorse ai soggetti aggiudicatori e l'esecuzione dell'intervento.

Con il presente atto si propone quindi di ratificare il 4° Atto Integrativo all'Accordo di programma sottoscritto da parte del Presidente della Giunta Regionale, Commissario Straordinario per il dissesto idrogeologico, nonché di demandare alla Direzione Difesa del Suolo l'attuazione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 maggio 2014;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 maggio 2015;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 settembre 2015;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 dicembre 2016;

VISTO l'articolo 7, del Decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133;

VISTO l'art. 1, commi 1072, 1073 e 1074, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018);

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. 54/2012.

delibera

1. di ratificare il 4° atto integrativo dell'Accordo di programma "*per il finanziamento di interventi di mitigazione del rischio*" di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, sottoscritto in data 30.10.2020 da parte del Presidente della Giunta, Commissario Straordinario per il dissesto idrogeologico;
2. di delegare ogni altro atto necessario per dare attuazione al presente provvedimento alla Direzione Difesa del Suolo;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1473 del 03 novembre 2020

pag. 1 di 8



*Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

*e*

*Regione del Veneto*

**4° ATTO INTEGRATIVO**

**ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA**

**FINALIZZATO ALLA PROGRAMMAZIONE E AL  
FINANZIAMENTO DI INTERVENTI URGENTI E  
PRIORITARI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO  
IDROGEOLOGICO**



08977cbc



**PREMESSE**

**VISTO** l'art. 2 comma 240 della Legge 23 dicembre 2009, n. 191 che prevede che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale siano destinate a piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico individuate dalla direzione generale competente del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentiti le autorità di bacino e il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri;

**VISTO** l'art. 17, comma 1 DL 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 26 febbraio 2010, n. 26, che prevede che in considerazione delle particolari ragioni di urgenza connesse alla necessità di intervenire nelle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale, in sede di prima applicazione dei piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico e comunque non oltre i cinque anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentiti il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Dipartimento della protezione civile per i profili di competenza, ed i presidenti delle regioni o delle province autonome interessate, possono essere nominati commissari straordinari delegati, ai sensi dell'articolo 20 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e successive modificazioni;

**VISTO** il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, recante "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea";

**VISTO** in particolare l'art. 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;

**VISTO** il decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, recante: "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive";

**VISTO** l'art. 7 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, numero 164, concernente, tra l'altro, norme di accelerazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico;

**VISTO**, in particolare, il comma 2 del citato art. 7 del decreto-legge n. 133 del 2014 che prevede che l'attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico avvenga tramite accordo di programma tra la regione interessata e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

**VISTO** il D.P.C.M. 28 maggio 2015, recante criteri e modalità di assegnazione delle risorse destinate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, in attuazione dell'art. 10, comma 11, del decreto-legge n. 91 del 2014;

**VISTO** il D.P.C.M. 15 settembre 2015, recante il "Piano stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio di alluvioni";

**VISTO** il D.P.C.M. 14 luglio 2016, recante le modalità di funzionamento del «Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico», di cui all'articolo 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221.";



**ALLEGATO A DGR n. 1473 del 03 novembre 2020**

pag. 3 di 8

**VISTO** l'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione del Veneto, sottoscritto il 23/12/2010 e registrato alla Corte dei Conti in data 17/02/2011, Reg. n. 1 Fog. 189, finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione del Veneto;

**VISTO** l'Atto integrativo al sopra richiamato Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione del Veneto sottoscritto il 10 novembre 2011 e registrato alla Corte dei Conti in data 30/05/2012, Reg. n. 5 Fog. 101, finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione del Veneto;

**VISTO** il secondo Atto integrativo al sopra richiamato Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione del Veneto sottoscritto il 31 marzo 2015 e registrato alla Corte dei Conti in data 14/05/2015, Reg. n. 1705, finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione del Veneto;

**VISTO** il terzo Atto integrativo al sopra richiamato Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione del Veneto sottoscritto il 5 dicembre 2016 e registrato alla Corte dei Conti in data 19/01/2017, Reg. n. 1, Fog. 431, finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione del Veneto;

**VISTA** la nota 8 luglio 2020, prot. n. 52654 indirizzata al Commissario per il dissesto idrogeologico della regione con la quale la Direzione Generale per la Sicurezza del Suolo e delle Acque del Ministero dell'Ambiente ha avviato il Piano stralcio per il 2020 del valore complessivo di circa 232 milioni di euro, dei quali definibili in circa 21,8 milioni quelli assegnati alla regione Veneto; per interventi celermente cantierabili;

**CONSIDERATO** che le risorse a valere sull'art 1, comma 140 della L.232/2016 erano state precedentemente programmate a favore degli interventi contenuti nella Sezione programmatica del Piano stralcio aree metropolitane di cui al DPCM 15 settembre 2015 e dovevano essere assegnate per tale finalità;

**CONSIDERATO** che le risorse di cui alla L. 205/2017, art.1, comma 1072 sono state precedentemente programmate sempre a vantaggio degli interventi contenuti nella Sezione programmatica del sopra richiamato DPCM e che la restante quota è stata ripartita sulla base degli indicatori di riparto di cui al DPCM 5 dicembre 2016;

**CONSIDERATO** che la ripartizione delle risorse di cui alla L. 205/2017, art.1, comma 1073 è relativa alle sole regioni del centro nord ed è stabilita, per esse, dagli indicatori di riparto di cui al DPCM 5 dicembre 2016;

**CONSIDERATO** che la ripartizione delle risorse di cui alla L. 208/2015, art.1, comma 995 è stabilita dagli indicatori di riparto di cui al DPCM 5 dicembre 2016;

**CONSIDERATO** che con la richiamata nota 8 luglio 2020, prot. n. 52654 in ossequio alle indicazioni della Corte dei Conti, contenute nella Relazione finale in merito all'indagine n. V.15 "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico (2016-2018)", di cui alla deliberazione n. 17/2019/G del 31 ottobre 2019, che evidenziano l'opportunità di finanziare gli interventi dei quali sia stata finanziata già la progettazione, "al fine di evitare un uso distorto delle risorse pubbliche", la programmazione, pur senza escludere la possibilità di presentare ulteriori interventi, è stata avviata prioritariamente sulla base dell'elenco degli interventi dei quali il Ministero ha finanziato la progettazione, ai sensi del D.P.C.M. 14 luglio 2016, e dell'elenco degli interventi ancora non finanziati contenuti nella sezione programmatica del D.P.C.M. 15 settembre 2015, laddove presenti;



**ALLEGATO A DGR n. 1473 del 03 novembre 2020**

pag. 4 di 8

**CONSIDERATO** che con la medesima nota è stata data alle Regioni la possibilità di presentare liste eccedenti la quota di risorse loro assegnate;

**VISTA** la nota prot. n. 290203 del 21 luglio 2020, con la quale la Regione trasmesso una proposta di interventi estratti dall'elenco degli interventi dei quali il Ministero ha finanziato la progettazione, ai sensi del D.P.C.M. 14 luglio 2016, per un importo complessivo pari ad € 21.800.000,00 e pertanto pari alla quota del possibile finanziamento proposto e dichiarati attivabili, come richiesto, entro il corrente anno;

**VISTO** l'art. 54, comma 2, della legge 11 settembre 2020, n. 120, di conversione con modifiche del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 (c.d. Decreto Semplificazioni), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 228 del 14 settembre 2020, che per l'anno 2020 consente al Ministero di procedere alla programmazione degli interventi secondo la disciplina relativa alla fase istruttoria già dettata dal DPCM 20 febbraio 2019 e, quindi, mediante Conferenze dei servizi con la partecipazione dei commissari per l'emergenza, dei commissari straordinari per il dissesto e delle autorità di bacino distrettuale;

**VISTE** le note prot. n. 79973 e n. 80415 del 09/10/2020 della Direzione Generale per la Sicurezza del Suolo e dell'Acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con la quale è stata convocata la suddetta Conferenza dei servizi, integrata con i partecipanti al Comitato di Indirizzo e Controllo per la gestione dell'Accordo di Programma sottoscritto il 23 dicembre 2010 tra il MATTM e la Regione del Veneto, al fine di consentire di provvedere alla attuazione degli interventi con il suddetto strumento;

**CONSIDERATO** che all'esito della riunione tenutasi in videoconferenza data 15 ottobre 2020, giusta verbale, i rappresentanti della Conferenza dei servizi intervenuti hanno ritenuto meritevole di accoglimento la lista presentata nei limiti delle risorse disponibili, mentre il Comitato di Indirizzo e Controllo per la gestione dell'Accordo si è anche espresso nel senso di disciplinare gli interventi selezionati attraverso lo strumento dell'Atto integrativo all'Accordo di programma in essere;

**CONSIDERATO** che pertanto alla Regione del Veneto possono essere assegnate risorse pari a € 21.800.000,00 per l'attuazione di n. 1 intervento;

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO**

**Tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione del Veneto (di seguito denominate *Parti*)**

**si conviene e si stipula il presente**

**QUARTO ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI  
PROGRAMMA DEL 23 DICEMBRE 2010****Articolo 1**

*(Premesse)*

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente quarto Atto integrativo all'Accordo di Programma del 23/12/2010, come integrato e modificato con i successivi Atti integrativi rispettivamente del 10/11/2011, 17/12/2014 e 5/12/2016, e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle Parti.
2. Nel presente Atto è definito ed individuato l'importo assentito alla Regione del Veneto a valere



**ALLEGATO A DGR n. 1473 del 03 novembre 2020**

pag. 5 di 8

sul Piano stralcio 2020 del Piano di interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico, ai sensi dell'art. 54, comma 2, della legge 11 settembre 2020, n. 120.

3. All'attuazione degli interventi provvedono i Commissari straordinari per il dissesto per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico ex art. 10, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014 n. 116, con le risorse iscritte nel bilancio di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e trasferite nelle contabilità speciali.

**Articolo 2***(Oggetto e finalità)*

Il presente quarto Atto Integrativo all'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico sottoscritto in data 23 dicembre 2010 (nel seguito denominato quarto Atto integrativo) è finalizzato alla programmazione ed al finanziamento di ulteriori interventi previsti nel territorio della Regione del Veneto, afferenti la programmazione del Piano stralcio 2020, secondo quanto riportato in premessa e negli atti di riferimento in essa citati.

**Articolo 3***(Programma degli interventi)*

1. Gli ulteriori interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da realizzarsi nel territorio della Regione del Veneto vengono programmati così come definito nell'Allegato 1, che costituisce parte integrante del presente quarto Atto integrativo.
2. Gli interventi citati andranno considerati aggiuntivi ed integreranno l'Allegato 1 al terzo Atto Integrativo.
3. Gli interventi di cui al comma 1, sono volti prioritariamente alla salvaguardia della vita umana ed alla sicurezza delle infrastrutture e del patrimonio ambientale e culturale, attraverso la riduzione del rischio idrogeologico.

**Articolo 4***(Copertura finanziaria degli interventi)*

1. La copertura finanziaria degli interventi, di cui sopra ed inseriti nell'allegato 1, è pari complessivamente ad € 21.800.000,00 ed è assicurata con le risorse presenti sui pertinenti capitoli di bilancio del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
2. La medesima copertura finanziaria è considerata aggiuntiva ed integra la copertura finanziaria già prevista nel terzo Atto Integrativo. E' analiticamente descritta e ricompresa nella successiva Tabella 1, che riassume la copertura finanziaria complessiva dell'Accordo pari ora a complessivi Euro 81.065.000,00.

**Tabella 1**

	<b>FONTI</b>	<b>RISORSE</b>
MATTM	Accordo di Programma 23/12/2010 e successivi atti integrativi	50.381.000,00
	4° Atto integrativo - Piano stralcio 2020	21.800.000,00



**ALLEGATO A DGR n. 1473 del 03 novembre 2020**

pag. 6 di 8

	<b>TOTALE RISORSE MATTM</b>	<b>Euro 72.181.000,00</b>
REGIONE	<b>TOTALE RISORSE REGIONE</b>	<b>Euro 8.884.000,00</b>
<b>TOTALE COPERTURA FINANZIARIA</b>		<b>EURO 81.065.000,00</b>

3. Le risorse di cui all'articolo 4, comma 1, saranno trasferite, non appena disponibili, con appositi decreti direttoriali in esecuzione del presente atto sulla contabilità speciale intestata al medesimo Commissario, su apposito conto di tesoreria unica.

**Articolo 5***(Monitoraggio degli interventi)*

1. Allo scopo di assicurare una visione unitaria delle risorse per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, garantendo nel contempo un efficiente utilizzo delle risorse e la tempestività dell'azione volta alla realizzazione degli interventi, i Commissari per il dissesto sono tenuti al contestuale completo inserimento dei dati di attuazione finanziario, fisico e procedurale dei singoli interventi nel pertinente Sistema di Monitoraggio Unitario BDAP (Banca Dati Amministrazioni Pubbliche) istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.
2. Le informazioni acquisite dalla BDAP saranno rese disponibili al sistema ReNDiS attraverso un adeguato protocollo di colloquio telematico.
3. In attesa dell'avvio di apposito protocollo di colloquio telematico tra sistema BDAP e sistema ReNDiS, gli interventi sono monitorati anche per quanto riguarda lo sviluppo della fase progettuale attraverso il Sistema di Monitoraggio Unitario, nonché tramite l'inserimento, a cura del Commissario straordinario per il dissesto, di tutti i dati nella piattaforma ReNDiS.
4. Il Commissario straordinario per il dissesto è responsabile del corretto e tempestivo inserimento dei dati di monitoraggio secondo le scadenze che saranno definite d'intesa con il MEF-RGS.

**Articolo 6***(Modifica o rimodulazioni degli interventi)*

1. Eventuali modifiche e/o rimodulazioni degli interventi complessivamente programmati, ivi comprese le rimodulazioni dei quadri finanziari derivanti da economie finali e la riprogrammazione delle risorse, previa acquisizione del prescritto parere della competente Autorità di Bacino Distrettuale, potranno essere richieste dai Commissari straordinari per il dissesto al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e verranno sottoposte al Comitato di Indirizzo e Controllo per la gestione dell'Accordo.
2. I Commissari straordinari per il dissesto provvederanno alle conseguenti modifiche e/o rimodulazioni definite nelle stesse, riportandole anche sul sistema di monitoraggio.

**Articolo 7***(Disposizioni generali e finali)*

1. Il presente quarto Atto Integrativo, comprendente l'allegato 1, l'Accordo di Programma sottoscritto in data 23 dicembre 2010 ed i successivi Atti integrativi del 10/11/2011, 17/12/2014 e 5/12/2016, come parti integranti e sostanziali dello stesso, è vincolante per i soggetti sottoscrittori.



**ALLEGATO A DGR n. 1473 del 03 novembre 2020**

pag. 7 di 8

2. Il presente quarto Atto Integrativo ha durata fino al completamento delle opere, è prorogabile e può essere modificato o integrato per concorde volontà delle parti.

3. Per quanto non espressamente previsto e disciplinato dal presente Atto Integrativo, si fa riferimento a quanto riportato nell'Accordo di Programma sottoscritto in data 23 dicembre 2010 e nei successivi Atti integrativi rispettivamente del 10/11/2011, 17/12/2014 e 5/12/2016.

Letto, approvato, sottoscritto.

Per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Il Sottosegretario di Stato

*(firmato in modalità digitale)*

Per la Regione del Veneto

Il Presidente

*(firmato in modalità digitale)*



ALLEGATO A DGR n. 1473 del 03 novembre 2020

pag. 8 di 8

ALLEGATO 1

**4° ATTO INTEGRATIVO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL  
TERRITORIO E DEL MARE E REGIONE DEL VENETO**

**PROGRAMMA INTERVENTI URGENTI E PRIORITARI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO  
(Interventi aggiuntivi che integrano l'Allegato 1 al terzo Atto Integrativo del 5/12/2016)**

*Piano Nazionale di interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico  
Piano Stralcio 2020*

*(ai sensi dell'art. 54, comma 2, della legge 11 settembre 2020, n. 120)*

N.	Codice Rendis	CUP	Prov.	Comune	Località	Titolo	Importo Finanziato (Euro)	Pubblicazione prevista bando di gara lavori a decorrere dall'erogazione della prima quota (mesi)
1	05IR018/G4	H13B11000450003	VI	MONTEBELLO VICENTINO	Montorso Vicentino, Zermeghedo e Montebello Vicentino	Estensione invaso Montebello a servizio torr. Chiampo. Progetto ampliamento bacino esistente. ID 454	21.800.000,00	5
<b>TOTALE</b>							<b>21.800.000,00</b>	



08977cbc



**RETTIFICHE**

Avvertenza - L'avviso di rettifica dà notizia della correzione di errori contenuti nel testo del provvedimento inviato per la pubblicazione nel Bollettino ufficiale. L'errata corrige dà notizia della correzione di errori verificatisi in fase di composizione o stampa del Bollettino ufficiale.

(Codice interno: 433685)

**Avviso di rettifica**

**Comunicato relativo all'Avviso n. 38 del 10 novembre 2020 "Proposte di candidatura per la nomina di cinque componenti effettivi e di cinque componenti supplenti esperti nelle materie d'esame, di cui almeno uno laureato in scienze biologiche o in scienze naturali esperto in vertebrati omeotermi, in ciascuna delle sette Commissioni istituite nella Città Metropolitana di Venezia e in ogni capoluogo di Provincia, per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio venatorio (art. 15 Legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 e s.m.i.)". (Bollettino Ufficiale n. 169 del 13 novembre 2020).**

Si comunica che nell'Avviso n. 38 del 10 novembre 2020 "*Proposte di candidatura per la nomina di cinque componenti effettivi e di cinque componenti supplenti esperti nelle materie d'esame, di cui almeno uno laureato in scienze biologiche o in scienze naturali esperto in vertebrati omeotermi, in ciascuna delle sette Commissioni, istituite nella Città Metropolitana di Venezia e in ogni capoluogo di Provincia, per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio venatorio (art. 15 Legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 e s.m.i.)*." e nel relativo facsimile di proposta candidatura, pubblicati nel BUR n. 169 del 13 novembre 2020, è stato erroneamente indicato quale titolare del potere di nomina il Presidente della Giunta regionale, anziché la Giunta regionale.